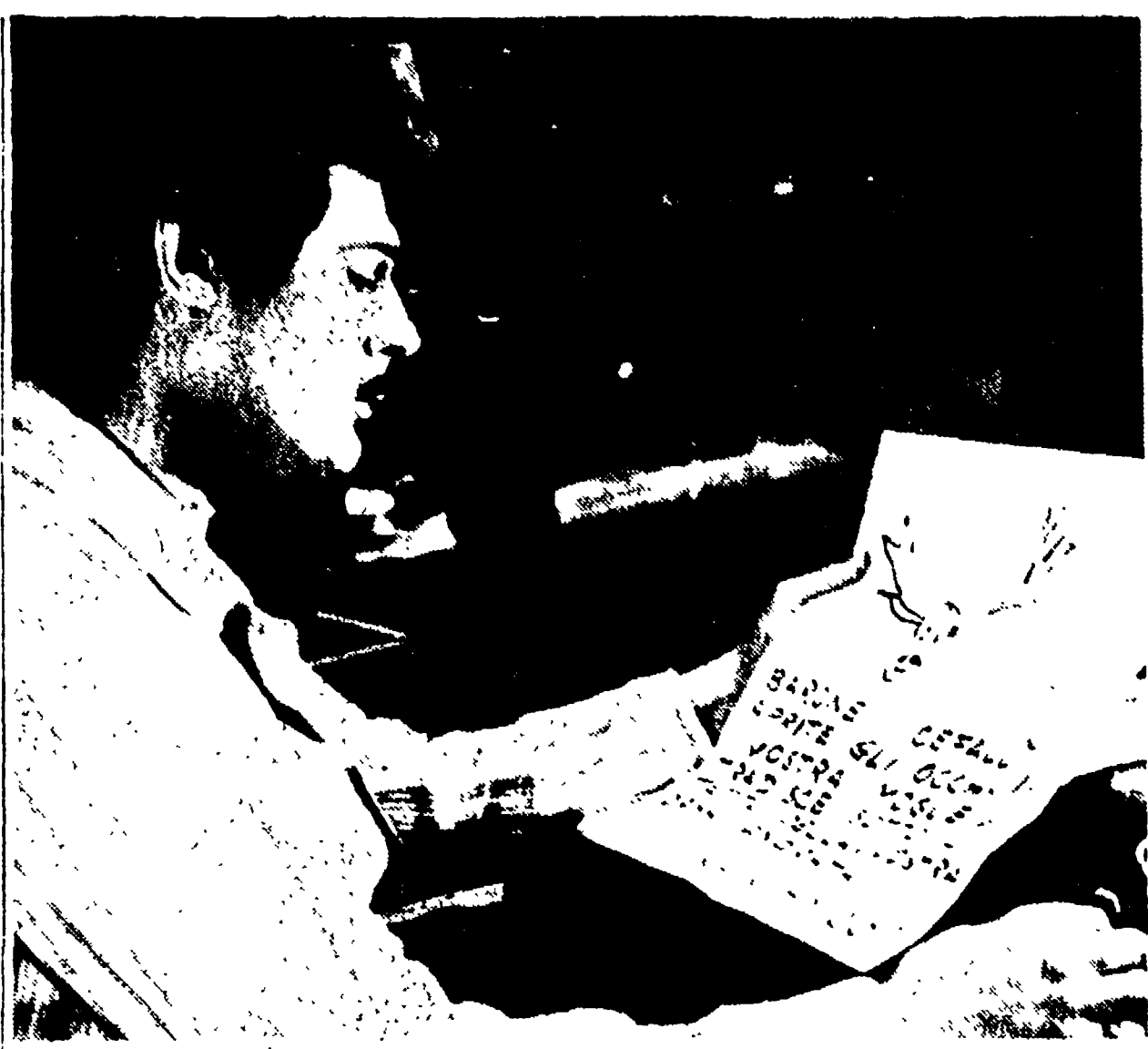


"Le italiane e l'amore,, e "Divorzio all'italiana,,: due film che fanno riflettere sulla condizione della donna in Italia

Amore all'italiana

Questi due film, anche se illuminano soltanto la superficie dei problemi che si agitano nel profondo, anche se non giungono a una conclusione, rappresentano tuttavia un notevole contributo alla conoscenza della realtà del nostro Paese

Due film, usciti in questi giorni sugli schermi italiani. Le italiane e l'amore e Divorzio all'italiana, e quest'ultimo ci consentono di sondare sino a qual punto la condizione della donna sia giunta ad imporsi da noi in certi ambienti intellettuali. I due film sono profondamente diversi l'uno dall'altro, ne intendiamo compiere una sintesi accostando artisticamente, tanto più che dignitoso e ad alto livello è quello di Germi, Divorzio all'italiana, mentre l'altro non si solleva dal livello di un documentario cucito in undici pezzi, se si eccettuano il bell'episodio di Maselli, e quello di Vanni di Questi e Nelli. Essi sono però, ambedue, portatori di una realtà che ci sfugge. Anche noi, che non ignoriamo questioni o problemi inerenti le donne italiane, usciamo sconvolti da questa dura presa di contatto. I nostri discorsi sulle donne sono in genere positivi, come stol dritti. Viviamo spesso nella torre di avorio, in una prigione ideale nella quale la gioia del sentirsi vivere intellettualmente, quella dell'entrare in contatto con i grandi problemi del tempo in cui viviamo, e al lontana dal sottobosco dei sentimenti, dei traumi, dei compromessi che contraddistinguono il costume delle donne. Si tratta di una realtà, anzi, che spesso respingiamo, anzi, che quando la vita si incarica di sbattercela sul viso brutalmente per proprio conto, e che siamo subito disposti a catalogare nelle eccezioni, nei casi, limite mentre testardamente continuiamo ad assumere per dato generale quello del progresso femminile, quello di un'emancipazione che incarta e si apre la strada tra le rovine della società. Ma si tratta di una concezione non dialettica. Soltanto una minoranza di donne avverte coscientemente l'esistenza di una questione femminile. Anzi, un moto per l'emancipazione, che faccia avanzare grandi strati di donne nella volontà di liberazione da un costume odioso, umiliante, come esistette in Russia nei primi anni del secolo, con i filosofi, i romanzieri, i pensatori, le grandi figure di ribelle, è da noi assai lungi dal premere ed è purtroppo un segno generale del ristagnare degli eventi. Non si tratta soltanto della parità di salario, o dell'eguaglianza da raggiungere attraverso il lavoro (tan-



Marcello Mastroianni nelle vesti di barone Cefalù nel film «Divorzio all'italiana» di Germi

Aspettarla, mentre il fiore bianco di stoffa del giorno delle nozze le pende dal tailleur spiegazzato. L'efficacia della storia de Gli adulteri nasce dalla sua volgarità insopportabile: l'uomo ha un amante, i suoi incontri con lei, una giovane dattilista dell'ufficio in cui lui lavora, sono intramezzati da telefonate amorose alla moglie e ai figli: «Come va, cara, il bambino ha la febbre? Hanno fatto i compiti?». Qui la «rivolta» della donna consiste nel prenderla, per ripicca, a propria volta, un amante, che lei riceve in casa dopo aver mandato i bambini al parco pubblico con la nonna. A sera, la famiglia è riunita: padre e madre, sotto il lume casalingo, mostrano sul viso i segni delle ore d'amore trascorse: la rete della complicità, dell'ipocrisia, del rapporto ignobile con i figli si stende attorno al verso familiare, come la vera sostanza in cui si racchiude una volta la cosiddetta unita familiare. Vi è un solo episodio, quello di Vanni. La separazione legale, in cui la donna ha il coraggio, contro il tradimento del marito, resistendo alla vecchia lusinga della sua rispettabilità, che la vuole tradita ma non abbandonata, di ottenere, pur amando il marito, la separazione da lui, e resistere al ricatto dei figli, alla scena lacrimosa dell'arrivo della vecchia madre con il nipotino nei corridoi del Tribunale, dove si discute la causa di separazione. Ma chi la comprenderà?

La reazione degli spettatori italiani è infatti, fronte a film come questi, assai problematica: questa «morale» fa talmente parte del costume reale, che molti si schiereranno dalla parte del marito che scopre che la moglie non è

veramente, nel giovane meridionale che rifiuta la ragazza che gli si è data, del padre che insegna alla figlia la lezione della ipocrisia, dell'ingegnere che fa per amante la dattilografa, ecc. Molte donne, a loro volta, rimprovereranno alle altre la mancanza di astuzia che ne fa delle sconfitte, e più che mai educeranno le figlie a quella malizia femminile, destinata a farle trionfare sulla violenza e sulla prepotenza maschile. Il quadro è quello di una società avvenente, disperante, paurosamente chiusa nel grembo ancestrale del sesso, e dove l'amore è un'operazione chirurgica, nella quale l'uomo seziona l'altro, e chi è fatto a pezzi può trasformarsi una volta, domani, nel vivisezionatore: ma dove non vi sarà mai uno scambio amoroso alla pari, come può accadere fra individui che conferiscono a se stessi eguale dignità umana. Il film di Germi si ambienta in un paese siciliano (molto degli episodi narrati hanno la stessa ambientazione), in un'epoca che si retrograda, con la costruzione di villa, inventata per i poveri dagli agrari e dal cattolicesimo, finisce con l'apparire come un ostacolo massiccio al progresso del proletariato nel Sud, e narra la storia di un Signore, il barone Cefalù, il che deciso a sbarazzarsi della moglie perché innamorato di una giovanetta, spinge la donna a fuggire di casa con un altro, per poterla ammazzare senza scontare la pena, servendosi dell'attentato che l'art. 587 del Codice penale offre per il delitto d'onore. Nel paese dove, dopo la fuga della donna, si commenta freneticamente lo scandalo, arriva l'oratore del Pci, un emiliano, e tiene un comizio elettorale nel quale

ad un certo punto afferma che la donna aveva il diritto di scegliere un legame infelice; e sollecita su di lei il giudizio del popolo: «Esprimete liberamente il vostro democratico parere sulla signora Cefalù». Il pubblico popolare sta per un momento in silenzio, poi una grida si squarcia: «puttana!», e tutti gli altri gli fanno coro ripetendo l'insulto, dalla piazza al circolo dei nobili, dalle case dei braccianti alle dimore degli agrari.

Anche se questi film riproducono meccanicamente il significato della crisi, agendo sulla smentita dei problemi e lasciando immoto il fondo delle cose, anche se mancano di chiarezza e non giungono a conclusioni, essi rappresentano tuttavia, anche per noi, un contributo serio alla conoscenza della realtà italiana. Di tale realtà, a preso atto non per un fatto di cultura, ma per buttarla a mare il conformismo, la pruderie piccolo-borghese, e peggio ancora, quell'adequarsi ininterrotto al costume vigente sulla base del compromesso elettorale, o quell'ignorare le questioni, convulsi da esse come vecchie zittelle.

Abbiamo la consapevolezza che è impossibile creare in Italia le condizioni per una trasformazione in senso rivoluzionario della società, senza fare promotori coraggiosi di un costume di libertà, di eguaglianza e di lealtà nel rapporto tra i due sessi, senza fare delle questioni della emancipazione femminile, in quel campo del costume, il collegamento indispensabile per aprire la prospettiva politica generale del socialismo in Italia.

MARIA A. MACCIOCCHI Messaggio al Presidente del Messico per la liberazione di Siqueiros

FIRENZE, 29 — L'appello per la liberazione di David A. Siqueiros, imprigionato nel Messico (ex il grande pittore compiva 65 anni), è stato raccolto dal professor Rattello Ramat, docente dell'Università di Firenze e assessore del Comune, dal pittore Fernando Falluti, dal musicista Piero Farulli e dall'avv. Mario Boggi, i quali hanno inviato a Siqueiros il seguente telegramma: «Presidente del Messico, gli uomini hanno ancora bisogno di lei». Al presidente della Repubblica del Messico, è stato telegrafato: «Memori Junghe lotte condotte dal suo popolo per la conquista dell'indipendenza e della libertà, ci rivolgiamo a lei perché un uomo della sua gente che tanto ha donato al mondo venga scarcerato. Libera Siqueiros!».

Il «Goncourt '61» in Francia ha raggiunto quota 175.000

Altissima la vendita de «La pitté de Dieu» di Jean Cau e degli altri libri che hanno ricevuto i grandi premi letterari

PARIGI, 29 — A un mese: st. attualmente riuniti nel dall'assegnazione dei grandi «Trattato della pittura» premi letterari: annuali, e to il materiale che a suo possibile trarre qualche conclusione circa l'influenza che essi esercitano sulle scelte del grande pubblico. De la ba «La pitté de Dieu» di Jean Cau erano diventati, con Chastel, la prima delle desolazioni di Goncourt, 25.000 copie: la quadri ammirabili. Esploitatura e oggi di 175.000 copie: «Le promontoire», di bi: Henri Thomas, prima del «Femina», 7.000 copie, oggi 63.000; «Le père», di Philippe Sollers, prima del «Medicis», 7.500 copie, oggi 28.000; «Les bles», di Roger Bordier, prima del «Reynaudot», 10.000 copie, oggi 70.000; «L'ombre portée», di Jean Ferrat, prima del «L'interalle», 5.000 copie, oggi 57.000.

Una nuova edizione del «Trattato della pittura» di Leonardo da Vinci. PARIGI, 29 — Una nuova edizione del «Trattato della pittura» di Leonardo da Vinci, curata da André Chastel, è stata edita dal Club des Libraires de France, gruppo di editori e libri che pubblicano opere di particolare interesse culturale. André Chastel ha cercato di colmare le lacune delle precedenti edizioni di questa raccolta capitale dell'opera scritta di Leonardo. Egli ha raccolto un altro aggiunto a te-

Un premio per il libro più brutto

PARIGI, 29 — Un nuovo premio letterario è stato creato in questi giorni a Parigi: si «Premio Nana». L'iniziativa è di un gruppo di donne — la scrittrice Muriel Reed, l'attrice Micheline Presle e Sophie Desmurets — e la sarta Marie-Jeanne Marchand. La «Vierge» è un premio creato da un gruppo di uomini — il scrittore Michel Ruch, l'attrice Micheline Presle e Sophie Desmurets — e la sarta Marie-Jeanne Marchand. La «Vierge» è un premio creato da un gruppo di uomini — il scrittore Michel Ruch, l'attrice Micheline Presle e Sophie Desmurets — e la sarta Marie-Jeanne Marchand. La «Vierge» è un premio creato da un gruppo di uomini — il scrittore Michel Ruch, l'attrice Micheline Presle e Sophie Desmurets — e la sarta Marie-Jeanne Marchand. La «Vierge» è un premio creato da un gruppo di uomini — il scrittore Michel Ruch, l'attrice Micheline Presle e Sophie Desmurets — e la sarta Marie-Jeanne Marchand.

MILANO, 29 — Nella propria abitudine di legge, si è recato all'età di 82 anni la scrittrice Ada Salvatore. Assai nota nel campo editoriale e in quello teatrale, come valente traduttrice, fu direttrice e collaboratrice di importanti riviste femminili e di quotidiani. Tradusse in italiano numerose commedie e testi di opere, nonché libri per l'editore Mondadori. Scrisse anche commedie alcune delle quali in collaborazione con W. Bellodi. Dubbio di quest'opera una raccolta capitale dell'opera scritta di Leonardo. Egli ha raccolto un altro aggiunto a te-

Novità in libreria

Civiltà in bagno



I punti di vista da cui, in un libro-strema, si può definire una storia della civiltà, sono innumerevoli. L'editore Giunti, quest'anno, ne ha scelti un paio di assottiti, pubblicati da due libri di vario interesse, ma ugualmente curiosi. La città destino degli uomini di Wolf Schneider (361 pagg. e 115 illustrazioni, di cui 75 in tavole fuori testo, lire 3000) e Civiltà in bagno di Lawrence Wright (170 pagg. e centinaia di illustrazioni).

«Pane verde» di Palumbo

La negazione dell'edilizio è l'elemento sul quale Nino Palumbo ha sempre impostato la sua narrativa. Nella negazione dell'edilizio lo scrittore si propone di raggiungere la misura di una realtà liberata da ogni ombra di retorica. In «Pane verde» (Ed. Paroni, lire 1.300), un romanzo che vuol essere il primo di un intero ciclo narrativo, Palumbo risale ora agli anni del fascismo per ricostruire sull'episodio di una povera famiglia, il senso allucinato dell'esistenza senza pane, nella quale si svolge la dura formazione umana dei più giovani. Prima in una città minore della Puglia, poi a Bari, l'edilizia di un tappezziere senza lavoro, accompagnato dalla moglie e dai figli, viene narrata sul filo di giornate buie, nelle quali gli episodi acquistano un rilievo di chiarezza spalti con il grigio dell'ambiente senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all'romanzo senza luce. Edilizia si concluderà, inevitabilmente, con una nuova partenza, da Bari verso l'Italia settentrionale, in cerca non di fortuna ma dell'essenziale per essere, con un po' di lavoro, uomini fra gli altri. Il narratore si affida ai fatti consueti, ai gesti più semplici, ai pensieri d'ogni giorno, alle reazioni più elementari di fronte alla ininterrotta traggia di chi manca di pane, come se in quella condizione egli volesse indicare la base di un mondo cristallizzato nella sua crudeltà. È un realismo crudo, impostato sui rapporti fra gli uomini condizionati dal danno, e Palumbo riesce a chiarire i vari legami sociali e politici della situazione, individuando e precisando, d'altra parte, i valori morali che si affermano nella quotidianità certa, in lui, e ad essere l'unità della famiglia. Lo scrittore, che già si era affermato con Impiegato d'Impiego, riconferma la sua passione di narratore ricco di problematica che sta smaltendo a poco a poco e con coraggio una certa facilità all